

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 30 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Luglio.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)
Luglio 2.

Il lavoro parlamentare è agli sgoccioli. Avremo cinque o sei sedute al più, e sabato, secondo ogni probabilità, la camera prenderà le sue vacanze. Il Senato, di necessità, starà riunito qualche giorno di più onde dar termine ai progetti votati in precedenza dalla camera; ma anch'esso, stretto dalla canonica chiuderà i battenti di palazzo madama prima del quindici, e comincerà quindi il periodo dei viaggi ministeriali e delle vacanze parlamentari.

Volgendosi indietro, qualche po' di strada si è fatta, ma non c'è da rimanerne gran che soddisfatti. Tutte le riforme politiche ed amministrative, le vere, le grandi riforme, sono rimandate, e chi sa se basterà l'animo al Cairoli di affrontarle l'anno venturo. Unico lavoro veramente desiderato dal paese è quello che riguarda il macinato, ma la conclusione cui si è giunti avrà effetti diversi da quelli che si desiderano.

Oramai è quasi certo che passerà la seconda proposta del governo, fatta col senso della conciliazione. Riduzione di un quarto sui cereali superiori pel 1° gennaio 1879; abolizione della tassa sui grani inferiori pel 1° luglio 1879; soppressione assoluta della tassa pel 1° gennaio 1883.

Se si toglie il fatto delle date troppe lontane, questa soluzione della tanto dibattuta questione incontra la generale approvazione.

Appendice

Il Fonografo

E

L'AEROFONO

—000—

Edison tocca di nuovo la leva e rovescia la ruota sino a che il cilindro, seguendo il filo delle viti, si è trovato al punto di partenza. Allora colloca l'imboccatura e fa girare il cilindro. Il piccolo stile abbassato percorre di nuovo la spirale delle merlature. Ed ecco che la macchina stessa parla! L'imboccatura dice ella stessa il saluto spagnolo: *Buenos dias, señor*, ecc.; la sonorità della voce è ridotta di tre quarti della sua emissione primitiva, ma è perfetta nell'intonazione e nell'inflessione; persino il timbro di voce di ogni persona vi è perfettamente distinto.

Il foglio non è punto guastato da quest'uso; esso può conservarsi per essere spedito a una destinazione qualunque, e posto sul cilindro fonografico, riproduce esattamente la voce, della quale porta la registrazione.

La macchina come parla, così fischia.

In ogni modo, essa dimostra le ottime intenzioni del ministero; ed in ciò tutti convengono.

Del resto, se la situazione ministeriale è scossa alquanto, più che per la situazione interna, lo è per quanto accadde fuori d'Italia e ci riguarda assai da vicino: I fatti di Venezia, per quanto deplorabili, trovano eco, e vengono considerati molto più benignamente, oggi che si presume lo stato approssimativo delle cose.

È un fatto innegabile ormai che l'Austria si estenderà verso l'Oriente, occupando la Bosnia e l'Erzegovina; ed è un fatto, o almeno pare lo sia, che il nostro governo non ha fatto valere quelle ragioni che avrebbero potuto farci compensare di questo ingrandimento dell'Austria, la quale è già un pericolo per noi, colle frontiere aperte, e con un piede sempre fisso sul suolo italiano.

Il conte Corti, dal quale il Cairoli si riprometteva molto, e sperava avesse fatto mari e monti, sinora non ha dato segno di vita, e l'unica cosa ottenuta pare la promessa da marinaio che l'occupazione dell'Austria sarà soltanto temporanea.

Nessuno crede però a questo illusorio temperamento, e tutti, anche i moderati, avrebbero voluto qualche atto che desse maggior segno della nostra vitalità, e maggior prova della nostra abilità. Sulla condotta del gabinetto si fanno i più aspri commenti, nè questa impresse dileguerà facilmente, a meno che prima della chiusura del congresso non trovi modo di riparare l'errore.

Chiudo con una amenità. La società costruttrice veneta, a voi

Edison soffiava nell'imboccatura un'aria d'opera che le è ripetuta senza grande diminuzione apparente di sonorità, col timbro d'una campana.

— In questi ultimi giorni — disse Edison — un cane abbaiò nell'imboccatura; l'abbaiamento fu meravigliosamente riprodotto. Abbiamo serbato il foglio di questa registrazione, e faremo abbaiar la macchina. Questo cane potè cessare di vivere, aggiunse l'inventore, ma noi abbiamo i suoi latrati: tutto ciò che è vocale sopravvive.

Dimando: — Se un mio amico venisse a parlare in questa imboccatura durante la vostra assenza, riconoscereste la voce, ripetuta dalle foglie di stagnola?

— Ho tentato quest'esperienza, e qualche volta ho riconosciuto la voce ma il fonografo è ancora nell'infanzia; esso ha bisogno d'essere perfezionato per diventare ciò che dev'essere. Lo stagno non è proprio ciò che ci vuole; il metallo si raggrinzisce troppo facilmente; l'ago gratta troppo forte. — Il mio socio Johnson mi ha proposto una punta di zaffiro dinanzi a voi, e vedrete che il dolce chiacchierio può essere riprodotto con esattezza; il timbro della voce è ben conservato. Voi potrete subito riconoscere la voce.

Mi occupo anche di due altri punti

ben nota, e che assunse l'appalto del ministero delle finanze, ha meditato e condotto a termine un tiro degro di lei. Domanda al governo, e pare lo esiga a faccia franca, un maggior compenso, nientemeno che di tre milioni! Ha visto l'esempio della ditta Vitali e Picard, ed ha voluto imitarlo, sperando probabilmente in una transazione.

La nostra Diplomazia.

Nei circoli di Roma è molto commentata una corrispondenza che la *Riforma* ha ricevuto da Berlino a proposito dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria. Un dispaccio particolare ricevuto stamattina dall'*Adriatico*, dice risultare da fonti autorevoli, che esistono documenti i quali confermano la corrispondenza del giornale romano.

Noi non vogliamo certo entrare nei disaccordi estranei alla questione che vi possono essere fra la *Riforma* ed il ministero Cairoli, ma crediamo di dover pubblicare la corrispondenza berlinese facendo osservare come il *Dritto* difenda il ministero col dire che una occupazione di parte dell'Albania sarebbe contraria ai principii ed all'interesse della nostra politica nazionale.

Ecco intanto la corrispondenza:

« Berlino, 27 giugno 1878.

« Vi prevengo, da certa fonte, che nella seduta di domani, l'Inghilterra proporrà che sia lasciato all'Austria di ristabilire l'ordine nella Bosnia e nell'Erzegovina con una occupazione indefinita, e che la Germania appoggerà strenuamente la proposta, la Russia annuendo.

« La cosa è già stata decisa nelle Conferenze private; ormai tutti i Circoli diplomatici ne sono informati; e desta perciò grande sorpresa l'inazione del conte Corti, il quale non ha mosso un passo, in vista di questa e-

importanti cioè di sostituire alla membrana di ferro un'altra, ed applicare a quest'imboccatura una specie di camera vocale, della dimensione presso a poco della bocca umana guarnita di denti e fors'anche di una lingua. Ciò darà la risonanza che manca alla macchina.

Sopprimerò anche assolutamente il cilindro e vi sostituirò una piastra metallica circolare e piatta, grossa circa come un tondo piano. Questa piastra sarà increspata d'intorno e avrà una piccola insenatura che partirà dal centro per prolungarsi in spirali sino alla circonferenza. Potrò rendere questa insenatura abbastanza sottile, perchè la piastra possa contenere 50,000 parole, che è il contenuto di un romanzo, d'una novella di Carlo Dickens. Ciò che ora m'imbarrazza, è di sapere se devo fare questa insenatura abbastanza sottile per far tenere alla piastra 50,000 parole o abbastanza larga per non contenerne che 200.

Edison ci condusse poi all'officina delle macchine e ci fece vedere il nuovo fonografo con la piastra piatta in luogo del cilindro. L'apparecchio è posto in moto da un movimento di orologio, in modo che la velocità è più o meno grande, e la parola uniforme.

ventualità attesa fino dal primo giorno del Congresso.

« La sorpresa è tanto maggiore in quelli che sono al corrente dell'azione diplomatica passata tempo fa fra il Governo italiano ed i Governi di Berlino e di Londra.

« Non vi scrivo probabilmente che cose le quali sono a vostra cognizione, ma in questo momento non sarà forse inutile ripeterle.

« Fin dal principio adunque dell'insurrezione bosniaca - erzegovese, suscitata, come ben sapete, dall'Austria, mentre i magiari si agitavano nel timore di un predominio degli slavi nell'Impero, e venivano acquetati dalle parole di Andrassy, del quale, come magiario, fidavano i deputati ungheresi, — il Governo italiano protestò contro la preveduta occupazione, a Berlino, e a quel che ne so, anche a Londra, dichiarando che nelle condizioni topografiche del Regno, non poteva permettere che l'Austria divenisse di tanto più potente dall'altro lato dell'Adriatico. A Berlino, e, per quel che ne so, anche a Londra, non si seppe dare torto al Governo italiano, e si disse all'Italia: « Prendetevi l'Albania. » L'Italia rispose che l'Albania non era quel che essa desiderava; ed è precisamente da Londra — ve lo do per certo — che si sarebbe replicato all'Italia: « Prendete in ogni modo, c'est toujours un gage.

« A Berlino allora si credette che l'Italia fosse entrata in quest'ordine d'idee, tanto più quando si seppe nei Circoli bene informati, che il Governo italiano intendeva affrettare, senza parerlo e senza dirlo i suoi armamenti.

« Il conte De Launay sa tutto questo, ve lo posso assicurare; ciò è del resto naturalissimo; e se il conte Corti avesse cercato al vostro Ministero degli esteri, avrebbe trovato i relativi documenti di quanto vi asserisco. In ogni modo, è possibile che il conte De Launay, giunto che fu il

Prendendo una foglia di stagno che era stata applicata al fonografo, Edison la sguaiò sino a che non fu più grande di una noce. Poi la spiegò quanto più poteva, la ricollocò, e il foglio cantò il ritornello d'una nota canzone: — Tramp, tramp, tramp, i fanciulli vanno! — Il rumore delle pieghe soffocò e velò un poco il canto, ma ogni parola era distintamente pronunciata, malgrado quel rumore. Edison parlò nel fonografo, e mostrò che egli poteva aumentare infinitamente la velocità delle parole in pari tempo che l'altezza del suono ascendeva dal basso al soprano.

Volgendo questa ruota con sufficiente velocità posso, — egli disse — trasformare una voce in un fischio. — Diminuendo di velocità egli ci faceva sentire un voce di basso fascinante; rallentando ancora, faceva assolutamente cessare il suono. Per produrre un suono occorrono sedici o diciotto vibrazioni al secondo.

Edison ci fece vedere poi un nuovo ed amabile istrumento: l'aerofono smontato. Una parte dell'apparecchio — egli disse, — è in via per l'Europa, e non posso farvelo sentire; voi vedete però qui la stessa membrana che nel telefono o nel fonografo, ma le vibrazioni, anzichè stampare un foglio di stagno, aprono e chiudono le favole

conte Corti a Berlino, non gli abbia parlato di questo?

« Vi replico adunque che l'inazione del conte Corti in questa questione ha destato la massima sorpresa. E l'Italia è parsa voler rinunciare di proposito a vantaggi che nessuno pensava di contrastarle.

« Non essendosi preparato il terreno, si prevede che nella seduta di domani il conte Corti non farà obiezioni, o le farà in modo tale da non imporre che vengano prese in considerazione.

« Di tutto questo posso garantirvi la minuta esattezza.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Continua il cattivo tempo con danno sensibile delle campagne. Lo splendido raccolto promesso e sperato all'aprirsi della stagione corre un grave pericolo se non cessano le piogge e non fa caldo davvero.

Mira. — A Mira molti fumatori hanno pubblicato coi tipi del Longo un manifesto a lettere di scatola, nel quale pregano i cittadini a imitare i connazionali di Milano e d'altre città, astenendosi assolutamente dal fumare qualunque genere di zigarri (della Regia, fino a che non verrà effettuato un miglioramento nella confezione — e ciò per dare alla Regia stessa, toccandola sul debole, una lezione severa, giusta e sacrasanta.

Udine. — Il 29 giugno, verso le ore due pom., partirono da Gemona e si recarono al Tagliamento per bagnarsi vari ragazzi.

Primo a tuffarsi nell'acqua fu il ragazzo P. A. d'anni 11, il quale parve sulle prime scherzare dicendo ai suoi compagni che non s'impicava a nuotare se mai non vi si arrischiava. Lo scherzo però durò pochi minuti, perchè egli non ricompariva a fil d'acqua che colle mani in atto di dimezzarsi. Uno dei suoi compagni, certo G. A. d'anni 15, si slanciò nell'acqua per tentare di salvarlo, ma quello gli si avvinghiò al collo in modo che entrambi affogarono. Gli altri, sostenendosi a vicenda, tentarono di porger loro aiuto senza però riuscirvi.

Venezia. — Il signor Morati che di un tubo di vapore, e comunicano così al fischio del vapore le articolazioni della voce umana.

Quest'apparecchio è molto più semplice che il fonografo: esso amplifica la voce umana e può essere inteso distintamente nel suo linguaggio articolato sino a una distanza di sei chilometri ed anche più. Io scommetto che esso leggerà la dichiarazione di indipendenza così bene, che ogni parola sarà distintamente intesa da ogni cittadino dell'isola di Manhattan. Il mio aerofono annunzierà tutte le stazioni delle strade ferrate, e la locomotiva traverserà i paesi gridando essa stessa ciò che l'ingegnere troverà opportuno di dire. I piroscali potranno far conversazione. I fari potranno parlare alle navi durante l'uragano. I quartieri d'una città riceveranno le notizie d'una catastrofe, d'un incendio propagato o spento.

— Avrò all'Esposizione di Parigi, — disse Edison; — otto telefoni, senza dire del mio fonografo e del mio aerofono.

— A quale uso credete voi che il fonografo sarà destinato?

— A molti usi, — risponde Edison.

(Continua)

—(—

da Verona fu traslocato a Rovigo venne nominato Presidente del Tribunale di Venezia.

L'imbroglione del Prete

I giornali napoletani oggi ci recano poche notizie intorno al prete. Il Piccolo scrive:

Una doppia perquisizione fu fatta ieri in Casanuovo, una nella bottega del ricevitore de' lotti, Vincenzo Mannillo, presso la quale furono giocati i numeri del prete De Mattia, ed un'altra in casa di Giuseppe Manno, casa nella quale egli ebbe ad abitare, durante il tempo che si tratteneva in Casanuovo.

Pare che le due visite siano state completamente infruttuose.

Oltre a ciò, furono interrogati sinora dall'autorità giudiziaria quattordici testimoni, i cui nomi è inutile si bappiano da' nostri lettori e sarebbe lassimamente in ogni modo che noi li dicessimo.

Aggiungiamo poi alle sudette notizie, che dai registri del banco del lotto di Casanuovo risulta che il De Mattia aveva giocato per tre settimane precedenti, una volta la somma di 60, un'altra quella di 70, un'altra quella di 80 lire.

Ed il Pungolo:

Le indagini dell'autorità giudiziaria sull'affare del prete De Mattia continuano attivamente.

Oggi, dietro invito del Prefetto della Provincia, il solerte giudice istruttore incaricato di questo processo, si è recato nella Direzione Compartimentale del Lotto. Essendo giorno di estrazione, egli ha assistito a tutte le operazioni che soglionsi compiere nel famoso archivio chiuso a tre chiavi.

Ignoriamo quale convinzione egli abbia riportato seco dalla visita di questo archivio; ma crediamo che essa non sia stata troppo favorevole al sistema di custodia che è ora in uso.

Quanto al prete, oggi, secondo ci si assicura, è stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

E se è vero — come crediamo — ciò che ci viene riferito, non sarebbe questa la prima volta che l'autorità giudiziaria lo avrebbe ricercato. Nel 1869, infatti, egli fu arrestato, insieme al fratello, gesuita e ad altri, come accusato di cospirazione borbonica. Confermiamo la scomparsa dell'amico intimo del De Mattia, l'ex-capitano del disciolto esercito. E possiamo aggiungere che anche una donna nota per le sue relazioni col prete, da qualche giorno non si trova più.

Credesi che domani debbano essere uditi altri testimoni.

CRONACA

Padova 4 Luglio.

Società di Mutuo Soccorso fra i Facchini. — La presidenza ha pubblicato la seguente circolare che raccomandando caldamente ai miei concittadini.

Signore!

Uno dei titoli per i quali la nostra epoca meriterà la riconoscenza dei posteri si è certo quello di avere efficacemente cooperato alla istituzione delle Associazioni di mutuo soccorso, nelle quali l'individuo, non più abbandonato alle sole sue forze, può combattere le sventure che frequentemente lo aspettano nel cammino della vita.

E Padova nostra, in questa nobile gara della mutualità e della beneficenza, tiene un posto eminente, imperocché non v'ha casta o ordine di cittadini che non si sieno stretti in fascio sotto quella santa ed utile bandiera.

Nel 1871 un gruppo di cittadini si fece iniziatore di una attiva propaganda fra i Facchini della nostra Città, onde avessero a costituirsi in Società di mutuo soccorso per le malattie, la cronicità e la vecchiaia. Allora

fu compilato uno Statuto, si tennero delle adunanze, si raccolse anche una piccola somma fra i Facchini meno stremati dalla miseria. Il generoso tentativo, per più motivi, fu abbandonato. Ma da quel tempo ad oggi sorsero nuove associazioni di mutuo soccorso; e questo esempio ridestò nell'animo dei Facchini il desiderio di imitarlo. Raccoltisi a tale effetto, nello scorso Febbraio, sotto la direzione di uno dei sottoscritti, elessero nel loro seno una Commissione per semplificare lo Statuto, per raccogliere la Tassa d'ammissione, e per ascrivere alla associazione un certo numero di persone in qualità di Soci Onorari.

Due incarichi possono dirsi esauriti; un bel numero di Facchini hanno fatto adesione alla Società ed i loro poveri risparmi — primo frutto della previdenza, virtù ad essi quasi sconosciuta fino ad ora — sono versati regolarmente. Rimane il terzo ed il più delicato, il più difficile; ma è quello appunto dal cui compimento dipende la sorte della nascente Associazione, dacché senza l'aiuto di un certo numero di Soci onorari ella non potrebbe mai diventare una realtà.

Non v'ha bisogno di molte parole per dimostrarlo.

A termini dello Statuto il Socio, al suo ingresso nella Associazione, versa due lire, il massimo sacrificio che a lui si possa richiedere; il Socio paga inoltre il contributo mensile di Lire UNA; per cui, scorso un anno egli aveva esborato L. 14.00. Si supponga che i Soci ammontino a sessanta; e bene, al termine di un anno il fondo sociale sarà costituito di L. 840.00. Ma se da questa somma si detraggono le spese di impianto, quelle ordinarie, e si fa una falceia per i Soci morosi o impotenti a pagare, che cosa rimane?

Ciò ritenuto, parve ai sottoscritti che fosse opportuno non solo, ma necessario il ricorrere all'aiuto della beneficenza.

Di qui l'Art. 7.º dello Statuto, il quale contempla due maniere di Soci onorari:

a) quelli che pagano per una sola volta L. 50.00, e sono Soci perpetui.

b) quelli che pagano 5.00 Lire annue, e sono Soci annuali.

Signore, Dopo quanto abbiamo l'onore di esporvi ogni nostra parola diretta a persuadervi dell'opera benefica che Voi compireste ascrivendovi fra i Soci onorari della Associazione di mutuo soccorso fra i Facchini, ci pare superflua.

Alla presente circolare vanno allegati una copia dello Statuto, e una Scheda, la quale, ove la S. V. accolga il nostro invito, sarà rispedita « Al Sig. Alessandro Scalfò-Città ».

I MEMBRI DELLA PRESIDENZA

Più desideri. — Allo stadio di più desideri dei cittadini rimangono sempre:

1. Il marciapiede laterale al Caffè Pedrocchi.

2. Il restauro della meridiana del Salone.

3. Il monumento vespasiano in piazzetta del teatro Garibaldi.

4. Un po' di pulizia stradale.

E tante altre cose che per essere necessarie non sono meno dimenticate.

Quando ci penserà il Municipio ad appagarli questi più desideri?

Un vestito da nozze. — Quando si dice la sfortuna! Sentite che cosa accade ad un povero operaio, bravissimo giovanotto laborioso ed onesto, il quale, avuta la fortuna o la sfortuna — come volete voi — d'innamorarsi di un paio d'occhi neri e scintillanti, avea deliberato di far sua la legittima proprietaria di essi ed avea anche tutto stabilito per istringere questo nodo.

Si avvicinava il giorno delle nozze e l'operaio, guardando la sua giacchetta, s'avvide come l'uso continuo l'avesse fatta logora e sciupata e come nel

gomito l'ordito avesse perfino perduto il colore di una volta.

Quella giacchetta lì non era che una rovina e una rovina era troppo poco per di delle nozze. L'operaio sospirò, ma poiché di necessità conveniva far virtù, alleggerì di alquante lire il gruzzoletto esiguo delle sue economie e si comperò tre o quattro metri di un'ammirabile stoffa dalle larghe quadriglie e dai colori vivaci, che lo avrebbe fatto degno d'invidia fra tutti i suoi pari.

— Ma la stoffa non basta — pensò il brav'uomo — conviene trovare un sarto che con essa mi faccia un vestito ammollo, un vestito elegante, un vestito chic.

E convinto di questa necessità andò a picchiare all'uscio di un sarto, a cui confidò il prezioso fardello della stoffa comprata, con tante e tante raccomandazioni di fargli un lavoro da amico.

— Quando sarà pronto? — gli chiese sul congedarsi.

— Fra dieci giorni.

Dieci giorni dopo, né uno più né uno meno, il giovanotto andò dal sarto.

— Mi duole assai — questi gli disse — ma il vestito non è finito ancora.

— Come mai?

— Ebbi tanto lavoro che... basta venga oggi otto e le prometto che andrà tutto bene.

L'operaio sospirò di nuovo e attese. Cinque o sei giorni dopo un amico lo trova e gli dice:

— Sai il tal sarto — e gli nomina proprio il suo — si è suicidato.

— Mi canzoni?

— Che! tutt'altro. Si suicidò ieri, perché trovavasi nella più stretta miseria.

— Ah! sacrestia! — urla l'operaio e lasciato lì in asso l'amico, via a gambe fino dal sarto.

Comprenderete di leggeri qual'era il dubbio che facea strazio del povero operaio — egli temeva che la stoffa, la sua bella stoffa dalle larghe quadriglie e dai vivaci colori, fosse scomparsa. Ed ah! il dubbio si mutò in certezza. Con tre metri di stoffa il sarto avea pagato l'ultimo debito e poi s'era ammazzato, sicché al giovanotto ora conveniva o sposarsi colla giacchetta sdruscita o aspettar tanto tempo da racimolare degli altri quattrini.

Dei due consigli, io da cronista di cuore, gli consiglio di attenersi al primo.

Società di mutuo soccorso fra i filarmonici. — Dichiarato lo scioglimento di codesta Società, il signor Angelo Lion, socio onorario, con sua lettera del 10 corr. rinunziava a favore della Banda civile l'Unione la propria quota che sul fondo di Lire otto mila circa, deve esser ripartito tra i cinquanta membri della disciolta Società.

Tale atto non ha d'uopo di alcun elogio, ma se mi è permesso esprimere un desiderio, auguro alla città che il signor Lion trovi tra gli egregi soci onorari dei filarmonici, degli imitatori.

Si spera sempre di provvedere il corpo di musica della Banda Unione di una montura. Con queste elargizioni di benemeriti cittadini potrebbe essere costituito un fondo destinato esclusivamente alla divisa dei bandisti.

Società Banda civile l'Unione. — Il sig. con. Luigi Camerini Presidente di detta Società nell'occasione del suo onomastico elargiva al Corpo di musica la somma di Lire Trecento.

I continui atti di benevolenza dell'egregio mecenate verso la giovane istituzione fanno un dovere ad ogni buon cittadino di pergergli pubblico attestato di ringraziamento.

Il processo dello sputo. — Questo processo non è ancora finito, ne avremo il giorno 16 una coda. Il P. M. non appagandosi alla sentenza del pretore si appellò contro di esso e il giorno 16 al tribunale si discute-

ra nuovamente la causa. Io voglio sperare, che non si avranno a deplorare disordini.

È sempre bianchi annegati. — Gli è un ben triste argomento codesto e quale davvero non vorrei aver mai a registrare. Ho un bel batter io, un bel predicare alle madri di vigilare ai propri bambini, di non abbandonarli un istante, di non far troppo a fidanza colle ali dell'angelo custode; le madri — in campagna specialmente — hanno ben altro a fare che tenersi aggrappati alla gonnella i loro marmocchi e li lasciano soli tutto il giorno.

L'altro giorno a Corte, in quel di Piove, il ragazzino Rizzato Pietro di quattr'anni appena, trastullandosi vicino ad un fosso, nel quale l'acqua era alta un metro e cinquanta, sgraziatamente vi sdruciolò dentro e venne poco dopo estratto ancor vivo ma in tale stato che due ore dopo quel povero piccino era morto.

Concerto Hauser. — È riuscito ottimamente e il pubblico scelto e abbastanza numeroso applaudì tutti gli esecutori. Rimando per tirannia di spazio a stasera un'estesa relazione.

Dazio Consumo. — Prodotti del 1º semestre 1877 L. 766,136.33 prodotti del 1878 » 713,910.75

in meno nel 1878 L. 52,225.58

Scuole elementari comunali. — In causa della pioggia non avendo potuto neppure ieri aver luogo il saggio di ginnastica delle alunne, si avverte che esso verrà dato, tempo permettendo, oggi alle ore 6 1/2 pm.

Il diario di P. S. non menziona che l'arresto di un questuante.

Una al di — Orribile!

— Qual'è il contrario dei giudici? — I sudici.

Vollettino dello Stato Civile del 30.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Matrimoni. — Lazzari Giovanni di Bortolo, cuoco, celibe, con Michellotto Antonia di Andrea, sarta, nubile.

Lendinara Pietro di Giuseppe, parucchiere, celibe, con Gamba Giuditta fu Luigi, sarta, nubile.

Venturini Camillo di Luigi, fienstraio, celibe, con Zambardin Mariana di Domenico, sarta, nubile.

Brancalon Angelo fu Antonio, muratore, celibe, con Devere Maria di Santa, sarta, nubile.

Cavallin Angelo fu Pietro, carrettiere, celibe, con Zanella Giuditta di Antonio, villica, nubile.

Morti. — Battan Edoardo fu Giuseppe, d'anni 8 1/2. — Pavan-Boscaro Gaetana fu Natale, d'anni 53, cucitrice, vedova. Tutti di Padova.

Paduan Giovanni fu Paolo, d'anni 29, celibe; di Longare.

del 1.

Nascite. — Maschi 8. Femmine 2.

Morti. — Cesarotti-Mussato Adelaide fu Vincenzo, d'anni 53, possidente, vedova. — Mozzato Pietro fu Gio. Batta, d'anni 30, fabbro, celibe.

— Fusaro-Cosso Rosa fu Nicolò, d'anni 72, cucitrice, coniugata. — Tutti di Padova.

Perin-Sorato Angela fu Antonio, d'anni 53, villica, vedova; di Borgorico. — Vassallo Salvatore, fu Salvatore di anni 23, soldato, celibe, di San. Castaldo (Caltanissetta). — Più num. 2 bambini esposti.

Corriere della sera

Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera al deputato Bassetti:

« Mio caro Bassetti,

Scrissi a Cairoli, in questi giorni, che conviene abolirla totalmente la infame tassa sulla fame — e con ciò cesserebbero tutti i fastidi. — Mandando 300 mila giovani a casa a mietere i graui; sopprimendo le inutili Prefetture; e facendo soldi con questo si avrebbero tante economie da far prosperare l'Italia.

Sempre vostro
G. GARIBALDI. »

La proposta conciliativa sul ma-

cinato, fatta dall'on. Cairoli, è accettata generalmente.

Da quel che si conosce, pare che la legge si discuterà giovedì. Dopo si chiuderà la Camera.

La Giunta per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze è quasi unanime nel censurare severamente gli amministratori di quel Comune.

Si sono scoperti fatti gravi, fra gli altri un prestito posteriore al 1870 per sole spese di lusso, contratto al 48.

I danni dell'occupazione austriaca sarebbero di soli tre milioni: ascendero ad undici in causa di operazioni fatte sopra questo titolo che consideravasi come credito liquido verso il governo.

Qualcuno, pur censurando gli amministratori, vorrebbe accordare sussidi a Firenze.

Pare però che la Giunta non addiverà ad alcuna conclusione né pronè contro il sussidio, limitandosi a constatare i fatti ed a riferirli.

La Commissione che riferì sulle modificazioni proposte alla legge per la pensione dei Mille, modificò il progetto ministeriale nel senso che la pensione dei Mille venga pur assegnata a coloro che sbarcarono a Talamone, ma avuto riguardo al carattere speciale della medaglia concessa dalla cittadinanza Palermitana, stimò opportuno di eliminare dalla legge le parole colle quali si dichiarava che anche gli sbarcati a Talamone avessero a ritenersi fregiati di detta medaglia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 3.

Proseguisi la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio definitivo dell'entrata per 1878.

Depretis, rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l'amministrazione fin. dei due precedenti ministeri giustifica gli atti della medesima e sostiene che non alterarono menomamente le condizioni del bilancio, né turbarono l'equilibrio delle finanze.

Maiorana rafforza le dimostrazioni del precipitante.

Maurogonato, Coppino e Minghetti danno spiegazioni.

Il ministro Dada circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, se cioè la situazione finanziaria sia veramente peggiorata od almeno punto migliorata da due anni a questa parte e ciò per opera dell'amministrazione di Sinistra e se le previsioni fatte da esso ed annunziate circa le condizioni dei nostri bilanci nel 1879 siano attendibili. Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l'amministrazione Depretis che dichiara non essere stata né lenta, né imprevedente e dimostra aver essa recato non pochi né lievi vantaggi mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandole. Espone poi lo stato attuale delle cose e sostiene essere assolutamente infondati i dubbi sollevati da parecchi. Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l'esercizio prossimo che nuovamente dimostra basate sopra criteri immancabili. Conchiude domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola per spiegazioni personali e per fare rettifiche Minghetti, Perazzi, Maurogonato, Depretis, e poi nuovamente Dada.

Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Abvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Correale e Tajani.

Tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero, che confidasi compirà economie e riforme, e ad approvare la sua politica finanziaria.

Dada, senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perché più chiara ed esplicita.

Essa è così concepita: « La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l'indirizzo finanziario del Ministero. »

Sopra essa deliberasi per voto palese, e viene approvata con 204 voti favorevoli, 60 contrari, ed una astensione.

SENATO

Seduta del giorno 3

Il Senato approvò il Trattato di

commercio fra l'Italia ed il Perù. Fu poi votato a scrutinio segreto detto progetto e gli altri discussi jeri.

Corriere del mattino

Oggi ricorre l'anniversario di Giuseppe Garibaldi, e noi mandiamo al gran capitano i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Come risulta dal resoconto telegrafico della Camera, è notevolissima la maggioranza di duecentoquattro voti contro sessanta che il ministero ha ottenuto in approvazione del suo indirizzo finanziario.

Il Rinnovamento ha da Treviso 3, ore 8:25 pom.:

«Una grandine devastatrice colpiva stamattina i paesi di Montebelluna, Casignana, Spresiano, Lovadina, Visnadello, Povegliano, Maserada, Gorgo, Motta, ed altri comuni ancora, cagionando danni irreparabili.

«La popolazione è per la grande sventura costernatissima.»

Il deputato Bertani in una lettera al *Diritto*, sostiene il suo progetto d'abolizione della tassa del macinato dei cereali.

Alla commissione dei deputati toscani recatisi a Roma per chiedere al Governo urgenti provvedimenti per le cose di Firenze, l'on. Cairoli ha comunicato le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri sull'argomento.

Tali deliberazioni consistono nel presentare entro breve tempo alla Camera una proposta di legge:

1. Per prorogare oltre il termine legale, ove ne risulti il bisogno, la durata della gestione del Delegato straordinario presso il Comune di Firenze.

2. Per dar modo al Governo di assicurare i pubblici servizi della città, compresa la continuazione e la conservazione delle opere municipali, nello scopo principalmente di giovare alle classi laboriose.

In riguardo alla Banca Toscana ed alla Cassa di Risparmio il Ministero si astiene da qualsiasi proposta fino a che non siano note le conclusioni della Commissione d'inchiesta non senza deplorare le attuali condizioni di questi istituti.

Ieri vi fu a Roma la commemorazione del centenario di Rousseau. Presiedeva Petroni. Vennero lette le adesioni di Carducci, Mario, Cavallotti e Castellani per Victor Hugo, di Saffi e Campanella.

Bacci, Fontana e Antonelli lesse bellissime poesie d'occasione. Castellazzo fece un discorso applaudito.

Il deputato Bovio improvvisò una dissertazione acclamata; folla immensa; grande concorso di signore.

Si accerta che la destra combatterà la proposta del governo sul macinato. Il comitato dei deputati meridionali ha dichiarato di accettarla.

Si sollevano obiezioni sulle gravi conseguenze finanziarie che recherebbe la nuova proposta.

L'on. Cairoli ha diretto al Sindaco di Roma la seguente bellissima lettera:

Illustriss. Sig. Sindaco,

«La penna non sa tradurre nelle frasi la profonda commozione del cuore, al quale fu balsamo il voto del Consiglio Comunale che decretò un monumento ai miei fratelli martiri della Patria. Non vi può essere per il superstita più soave conforto delle attestazioni di affetto date ai caduti; ma quella deliberata dalla benemerita rappresentanza di Roma è un tributo, che tramette ai secoli venturi l'immortalità legata dall'esempio, poichè ad-

ditata la via del dovere, la gratitudine che onora il sacrificio.

«Ringrazio nel santo nome dei miei fratelli che augurarono a Roma coll'ultima parola, coll'ultimo sospiro. A Roma, mia diletta seconda Patria, ripeto coll'anima il loro voto, che è una benedizione.

«Mi protesto con tutto l'ossequio.

27 giugno 1878 »

Di Lei Aff.mo e devotissimo

Benedetto Cairoli

Il *Secolo* ha da Parigi 3:

A Marsiglia ebbero luogo nuove rissé. Furono eseguiti una cinquantina di arresti. La tranquillità è già ristabilita.

Gambetta ammalossi per bronchite, ma è quasi ristabilito.

L'infiammazione di Victor Hugo continua. I medici insistono perchè si rechi a Hauteville-house.

Alfonso, re di Spagna, è gravemente ammalato.

Riconosciuto il carattere veramente nazionale della gran festa di domenica scorsa, il municipio ritarderà quella che progettava.

Il Comitato pel centenario di Rousseau è composto di senatori, deputati e consiglieri comunali e sarà presieduto da Louis Blanc.

Gli arresti eseguiti a Marsiglia, sono in complesso 226. Furono iniziati dei processi contro dimostranti appartenenti a diversi partiti.

Il *Journal des Débats* dice che al Congresso trionfa la politica dell'alleanza dei tre imperatori. Dubita che l'opera ne sia durevole.

Si ha da Parigi che l'ultimo concerto dato al Trocadero, dall'orchestra della Scala è riuscito oltremodo brillante. Scoppiarono spesso fragorosi applausi, le chiamate furono assai numerose. Fu replicato in mezzo all'entusiasmo generale il paradisiaco «minuetto» di Boccherini.

Il Salone era riboccante di spettatori soddisfattissimi del trattamento.

GAZZETTINO

SAGGIO SCOLASTICO nel Collegio Convitto Camerini

Giovedì 27 decorso fu dato il Saggio Scolastico nel Collegio-Convitto Camerini dai bravi allievi di quell'Istituto con un piacevolissimo e svariato trattamento.

La deliziosa serata ebbe principio cogli esercizi ginnastici, nei quali si distinsero in agilità e forza i robusti giovanetti, che gareggiarono d'emulazione sugli attrezzi e ne' giochi ritnici alla presenza di numerosi invitati. La sicurezza con cui manovravano, la precisione dei salti e delle volate, quello slancio naturale dell'anima, che si rivelava nell'ardore e nella resistenza dei loro movimenti, se sono da attribuirsi in gran parte alla scuola, per cui dobbiamo congratularcene con l'egregio maestro signor Luigi Calore, sono benanco una manifestazione di quell'energia istintiva della fibra italiana, la quale, colle libere istituzioni è sì pieghevole a svilupparsi sotto il nostro bel cielo.

Finiti i giochi della palestra ginnastica, in un'ampia e magnifica sala, illuminata con molto sfarzo, quell'elletta comitiva di ragguardevoli personaggi (fra i quali il Comm. Prefetto, il Comandante Generale, il Cav. Intendente di Finanza, il Co. Luigi Cav. Camerini, il R. Provveditore agli studi e due Consiglieri di Prefettura) e la elegante e numerosa schiera di giovani e belle signore assistettero ad un saggio musicale, in cui gli allievi Moschini, Diani, e Sister divetti dal loro egregio maestro Barberolli, i due primi, sul violino, il terzo col flauto eseguirono un terzetto indovinando il colorito di ogni frase melodica, e precludendo ad una felice riuscita nell'arte di Sivori e di Briccialdi.

Indi ebbe luogo una piccola Accademia di prosa e poesia degli allievi Vanzetti, Vlacovich, Diani, Spagolla, Fogaroli, Marini, Moschini e Brillo sull'argomento delle gesta e morte di re Vittorio Emanuele II. Il soggetto era arduo per quelle menti così ancor te-

nelle, non inoltrate negli studi dell'arte oratoria o del linguaggio metrico che solo si apprendono coll'assidue letture dei nostri classici, non dalle nebulosità dei moderni avveniristi; pure è da segnalarsi un sodo criterio, un logico ragionamento, un'eleganza di forma, una frase corretta, un sentimento patriottico, un dominio dell'idea sul meccanismo poetico.

Il coro cantato dagli allievi con musica del bravo maestro Pisani e colle parole del prof. Bertini diede fine al Saggio Scolastico, e si l'uno che l'altro Autore si distinsero per vena immaginosa e venustà di pensiero.

Lo Spagolla col sonetto al Re ha indovinato qualche bel verso, e qualche buon pensiero, e diciamo indovinato non essendo che un alunno di terza latina in cui non si può che far capolino entro il santuario delle Muse.

Il carne del Vanzetti sulla battaglia di Novara rivela una spontaneità nello sciolto, segnatamente in alcuni brani, da sembrare talora il lavoro di un poeta maturo.

L'Ode libera del Vlacovich è così ispirata da un sentir nobile ed affettuoso che il cuore ne è intimamente commosso.

Le sestine del Diani; *Vittorio a Pestro* hanno slancio artistico, ben tracciato episodio, fedeltà storica. L'anima è improntata nel suo compimento.

Le prose del Marini, del Moschini e del Brillo riscosero meritati elogi.

Dovevasi dar fine al geniale trattamento allegro dai concerti della Banda Unione con una splendida illuminazione di bengala e di luce elettrica e con fuochi d'artificio, che certo era lo spettacolo atteso con maggiore impazienza dalle galanti signorine, le quali mortificate facevano il broncio alla pioggia che giù cadeva a catinelle!... ed ahimè! i voti di tanti cuoricini, onde cessasse, rimasero inefficaci, per cui fu d'uopo protrarre alla Domenica prossima questa seconda parte di sì festevole serata.

Il chiarissimo signor Direttore cav. Barbaran non ha bisogno delle nostre parole perchè sieno conosciute le amorevoli, sapienti e solerti sue cure, colle quali è anima e padre dei suoi allievi; la più chiara prova di quanto onore egli goda si riassume nell'esteso numero di essi, nel concorso degli intervenuti al Saggio Scolastico, nella scelta lodevolissima dei Professori, nella necessità che abbia l'inghignosa vita quell'Istituto e nel decoro che ne deriva alla civiltà d'un paese.

Domenica 30. Alle ore otto della sera, per completare il programma dello spettacolo interrotto nei giovedì dalla pioggia, sotto un cielo stellato il giardino del Collegio-Convitto brillava sfarzosamente del numeroso concorso di molte e belle signore, le quali si divagavano per sentieri fioriti, fra gli allegri concerti musicali, mentre i fuochi di bengala e la luce elettrica (per cura del distinto prof. Borlinetto) illuminavano fantastichamente quella scena così pittoresca.

Vennero ripetuti il terzetto ai due violini ed a flauto della prima sera e l'inno composto dal maestro Pisani. Inssegui poi un coro del Don Ramiro cantato pure dagli allievi del Collegio, e fu tanto il diletto di quelle piacevoli note che se ne volle la replica.

Date le prime avvisaglie de' fuochi artificiali le signore si ripararono nelle trincee di prospetto, ed allora le batterie cominciarono le scarglie, i razzi percorsero i loro filii, scoppiando come folgore, apparirono fuochi a disegni ed iscrizioni, s'udì l'attacco di artiglierie — insomma fu magico l'effetto ottenuto dal bravo pirotecnico.

I giovinetti dell'Istituto alzarono spontanei evviva al co. Luigi Camerini, al Direttore Barbaran, alla Sorella, ai professori, e poscia la gioconda comitiva entrò nella sala dove un simpatico pianoforte aspettava il bel sesso per iniziare un breve divertimento danzante.

(11)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 2. — I delegati turchi attendono istruzioni per la questione dell'occupazione della Bosnia. Nella seduta d'oggi del Congresso continuano le discussioni riguardo alla Rumania ed alla Bessarabia.

La Rumania conserverebbe una piccola parte della Bessarabia setentrionale all'imboccatura del Kiba riceverebbe una indennità di guerra, la Dobruscia ed una piccola parte limitrofa alla Bulgaria. I delegati serbi dichiaransi soddisfatti delle concessioni del Congresso. Il Montenegro riceverà Antivari che sarebbe dichia-

rata neutrale, ma accessibile alla nave da guerra austriaca. La dichiarazione letta dal delegato Greco al Congresso accentua l'opportunità dell'annessione della Candia e delle provincie greche alla Grecia nell'interesse della pace.

VIENNA 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino 2 che tutti gli sforzi si concentrano per persuadere la Porta a riconoscere le decisioni del congresso riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Credesi che la Porta terrà un'attitudine passiva se le potenze mantengono la decisione adottata, cioè che l'Austria si incarichi di stabilire l'ordine nella Bosnia e nell'Erzegovina. Le divergenze fra l'Austria e la Russia riguardo al Montenegro sono appianate.

Attendesi una divergenza anglo-russa riguardo a Batum.

Beaconsfield non vuole che si ceda alla Russia, domanda che Batum divenga porto franco e resti in possesso della Turchia.

Sembra che la Russia terminerà col rinunciare a Batum.

LONDRA 3. — I giornali dicono che il congresso discute jeri le questioni della neutralità del Danubio e dell'indennità di guerra. E probabile che le bocche del Danubio si neutralizzeranno; circa le questioni dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia. Bismarck avvertì i russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandi indennità di territorio in luogo di denaro. Il Congresso non prese alcuna decisione.

La questione dell'indennità formerà oggetto di un accordo particolare fra la Russia e la Turchia.

ATENE 2. — Il Gabinetto è dimissionario in seguito alle promozioni militari fatte dal ministro della guerra. Il Re non accettò la dimissione. Credesi che il ministro della guerra sarà sostituito.

MARSIGLIA 2. — Furono fatti degli arresti in seguito ai disordini avvenuti jeri alla borsa contro il consigliere municipale repubblicano che aveva proposto di togliere dal corso Belzunce la statua del vescovo Belzunce.

VIENNA 3. — I giornali occupansi della corrispondenza scambiata fra l'imperatore Guglielmo, il principe ereditario e il Papa. La *Nuova Stampa Libera* dice che la lettera del Principe fa svanire completamente i timori che Bismarck possa fare la pace col Vaticano ed accettare i clericali come alleati contro il liberalismo. La *Presse* crede che detta corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del Centro poichè toglia sprezzo alla lotta.

Il *Tagblatt* dice che dalla lettera del Principe, malgrado la dichiarazione d'inflessibilità, risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che vedrassi presto una certa rilassatezza nella esecuzione delle leggi contro il clero. La *Deut. che Zeitung* teme che Bismarck rinunci piuttosto alla lotta contro il clero che alla lotta contro ai socialisti.

VIENNA 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino che tutte le questioni principali verranno definite probabilmente fra il 6 ed il 7 luglio. Si spera che nel 10 verranno firmati gli accomodamenti del Congresso Berinese.

Il Congresso terminerà con una festa di Corte.

Confermasi che la Serbia riceverà Nissa.

Una corrispondenza da Costantinopoli dice che la Porta incaricò i suoi delegati di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia, ma di fissarne la durata, il numero delle truppe, ed il territorio da occuparsi.

Credesi che queste condizioni non verranno prese in considerazione.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625)

OBBLIGAZIONI

DELLA CITTÀ di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio 1878

a 1500 Obbligazioni

GARANTITE

con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500 — fruttifere L. 25 — l'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le 1500 Obbligazioni Caltanissetta con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a Lire 390.

— che si riducono a sole L. 377.50 pagabili come segue:

L. 25.	alla sottoscriz. dal 1. al 5 luglio 1878
" 50.	al reparto
" 75.	al 15 "
" 80.	al 15 Agosto "
" 80.	al 15 "
" 80.	al 15 Settem. "
meno:	" 12.50 per interessi anticipat. dal 31 giugno al 31 Dicembre 1878 che si computano come contante.
" 67.50	
Tot. 377.50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni: Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio; Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto; Ipotecando l'acquedotto stesso.

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ritraggansi più di 200,000 quintali di zolfo per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti. Il solo prodotto del dazio consumo sorpassa le lire 360 mila annue.

Le Obbligazioni Caltanissetta hanno una duplice garanzia. — Una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione dell'rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole Lire 375.50, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 Luglio 1878

in Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

in Milano presso Compagnoni Francesco.

in Napoli presso la Banca Napoletana.

in Torino presso U. Geiser e C.

in Genova presso la Banca di Genova

in Padova presso Vason Carlo, Cremonese Vincenzo, Graesan Giovanni.

Per le persone affette da Erimia vedi Avviso Interessante, IV pag. Arrivo in Venezia)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 luglio corr. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 4233. I. Piano, Casa Ascoli.

Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle ore 10 ant., alle 4 pom.

di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si da consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili, non si tratta per corrispondenza prezzi miti.

(1760)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Botte in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprende l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni decorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 19 andranno a beneficio della Scuola teorico pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segretaria di questo Comizio, tosto che l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878.

(1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcieri

GOTTA E REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatorio del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (18)

Polvere Mazade  **POLVERE MAZADE E DALOZ** per la distruzione degli **SCARAFAGGI** e **DALOZ**.
Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO **MANZONI e C.**, via Sala, 10.
In Padova da **Gottardi e L. Cornelio**.

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

FERRO BRAVAIS (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore
• Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.
Il solo adottato in tutti gli ospitali.
È Medaglia alle Esposizioni. **GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.**
È il più economico dei ferruginosi, poiché un litrone dura più di un mese.
R. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da **A. Manzoni e C.** Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.** — **Beggiato ora Kofler.** (11)

Contro l'Obesità
si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Damerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio.** (2)